

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 59

Nonne luvant animos landes quas carmina fundunt
In cruce signatos lura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vineat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 13 Marzo 1903

Verso la perfezione

Che la evoluzione, tanto contraddetta dai clericali — nemici di ogni progresso — sia una vera conquista della scienza, lo dimostra questo articolo che togliamo dal *Sole* di Milano.

«Richiamiamo l'attenzione dei nostri Lettori su alcune cifre che a noi sono pervenute da fonte ineccepibile sulla delinquenza a Milano in questi 70 giorni dell'anno. Non siamo pessimisti, né corriam a disperare dei mali sociali; ma non possiamo tacere la nostra profonda impressione di fronte allo spettacolo doloroso di una marea delittuosa che sale, che sale, che sale, e minaccia di travolgere la quiete e la sicurezza del nostro consorzio.

Nei settanta giorni di vita che ha il 1903, i processi mandati all'ufficio di istruzione sono 542 circa in più di quelli che si ebbero per il periodo corrispondente del 1902... E in 70 giorni si registrarono così circa 2000 procedimenti... e lo si noti, il 1902 ebbe già 860 processi, circa, in più del 1901!

La progressione era già enorme per un anno. Ma che si dovrà dire di quella del 1903 in confronto della precedente? I fenomeni della vita sociale non si ripetono con forme costanti né con leggi fatali e immutabili, ma però vi è sempre un certo equilibrio nel riprodursi dei medesimi, in modo che le oscillazioni statistiche non si può dire lo guastino. Ma qui invece siamo di fronte ad un vero perturbamento dinamico, e i 542 processi in più dei soliti numeri rappresentano un cataclisma sociale, transeunte o no, ma cataclisma.

La causa? Le cifre hanno il loro linguaggio e la statistica offre elementi preziosi per lo studio dei fenomeni sociali... ma molte volte lo studioso non capisce quel linguaggio, e tal'altra domanda al numero più di quanto esso può esprimere. Nel caso nostro bisogna confessare l'impotenza scientifica a determinare le cause dello strano aumento. Non vi è stata immigrazione di persone eccezionali; non asprezza di condizioni economiche; non fattori politico-sociali di recrudescenza; non debolezze di prevenzione o di repressione.

Il male cresce: ecco tutto e non si può dire di più. Se crescono i mali fisici, le morti, gli infortuni, possiamo trovare subito la ragione del fenomeno e si corre col pensiero all'epidemia dell'influenza, alla rigidità dell'inverno, all'aumento di lavori pericolosi, ecc. ecc. Ma dell'aumento enorme del male morale non ci è dato trovare le ragioni efficienti, perché le cause genetiche ci sfuggono. O meglio non ci sembrano sempre le stesse: la sorveglianza deficiente, l'astuzia che falsifica o defrauda, l'impunità che incoraggia il delitto, la violenza che irrompe contro il prossimo, il dispregio del principio di autorità, il mal costume che insidia l'ordine delle famiglie, la sensualità irrefrenata o insegnata sui teatri. E sempre le stesse sono le spinte al delitto: il bisogno, l'ignoranza, l'analfabetismo, l'esagerato egoismo, il disconoscimento delle legittime pretese dei singoli e via dicendo.

Eppure Milano sente in modo speciale i suoi doveri verso la società. La filantropia, che qui è infiltrata in ogni spirito e che per mutamenti di costume o di razze, non si cancella, la filantropia ha assunto tutte le forme della prevenzione razionale e paterna, non ha trascurato alcun espediente per venire in aiuto ai diseredati della fortuna. Eppure il male cresce e minaccia, e il disagio economico che si tenta di scemare, è accresciuto da altra parte di questa maledetta classe dei delinquenti. Perché il delitto esista ed inaridisce le fonti della ricchezza: è una pianta parassita che vive a spese di chi lavora e produce. Così l'attività onesta trova poi ostacoli e difficoltà; ogni provvedimento che l'autorità addotta per una necessità sociale viene preso di mira e sfruttato dai delinquenti, e noi ne subiamo rassegnati le disastrose conseguenze economiche.

In nome della moralità, della sanità del diritto, in nome della pubblica economia e del danno pecuniario che ne risentono i cittadini, ci pare che sarebbe tempo di insorgere e mutare indirizzo. I 542 processi in più stanno là ad ammonirci che al marasma occorre porre

in argine per opera di tutti coloro che sentono carità di patria.

Ma e non sono le scuole? i salari non sono aumentati? la democrazia giacobina non trionfa? il catechismo non è stato espulso dovunque? non c'è la evoluzione?... Dunque!

Notizie Vaticane

Ricevimento dei pellegrini nizzardi
La buona salute del S. Padre

Roma, 12. — Il S. Padre che aveva un floridissimo aspetto ha ricevuto oggi nella Sala del Concistorio i pellegrini Nizzardi. Quasi per smentire le false voci sulla sua salute anziché far rispondere all'indirizzo del Vescovo da Mons. Bisleti, volle rispondere Egli stesso con voce ferma e robusta.

Il cardinale protettore dei circoli operai francesi.
Roma, 12. — L'Emo Card. Mathieu è stato nominato protettore dei circoli cattolici operai francesi.

Un pranzo offerto dal Papa ai suoi nipoti.

Roma, 12. — Oggi il Santo Padre in occasione del suo Giubileo Pontificale ha dato un pranzo nella palazzina dei Giardini Vaticani a tutti i suoi nipoti. Alle 14 li riceveva nei suoi privati appartamenti dove li tratteneva lungamente ricordando la sua vita con prontezza mirabile di memoria e con vivacità sorprendente di spirito. Il Santo Padre si dimostrò di lieto umore e di ottima salute.

Cose di Corte e di Governo

I ministri al Quirinale.

Roma, 12. — Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la consueta firma. Il Re si tratteneva con gli on. Zanardelli e Cocco Ortù, parlando sul progetto di riforma giudiziaria.

Anche Giolitti.

Roma, 12. — Alla relazione dei ministri, al Quirinale intervenne anche Giolitti, col quale il Re si congratulò per la recuperata salute.

I progetti per la riduzione delle spese militari.

Roma, 12. — Gli uffici della Camera nominarono i commissari nei progetti socialisti per le riduzioni militari. Alcuni commissari ebbero mandato di respingerli.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 12. — Presiede Biancheri.

Da Lucchini si lamenta il ritardo dei resoconti stenografici, ritardo che dipende dallo sciopero dei tipografi.

Viene annunciata la morte del senatore Bottini e si invia un saluto alla memoria dello scienziato.

Dopo svolte due interrogazioni, una sulla questione del chinino ed un'altra sul deputato Pasquini, condannato in base ad un errore giudiziario, si discute un disegno di legge per modificazione alla legge sull'avanzamento nei Corpi della R. Marina.

Gli ultimi articoli della legge vengono approvati.

MARCONI

e la sua telegrafia senza fili

Un banchetto a Marconi.

Londra, 12. — Ieri sera al banchetto offerto dalla colonia italiana in onore di Marconi, sotto la presidenza di Pansa, assistevano un centinaio di notabilità della colonia, tra cui i segretari d'ambasciata Sacerdoti e Caetani, ed il vice console Righetti. Pansa brindò alla salute di Re Edoardo; Polenghi brindò al Re d'Italia. Indi Pansa pronunciò un discorso rilevando l'ospitalità accordata a Marconi in Inghilterra e le relazioni cordiali italo-inglesi. Soggiunse che Marconi non aveva però dimenticato la patria che fece tante concessioni riguardo alla sua scoperta, si da renderla un paese privilegiato.

Marconi rispose rilevando il concorso morale e materiale ricevuto dal Re d'Italia, senza del quale non avrebbe potuto recarsi dall'Inghilterra in America. Dichiarò di essere italiano e parlò pure del progetto di impiantare la massima stazione radio-telegrafica del mondo fra l'Italia e l'Argentina.

Durante il banchetto regnò il massimo entusiasmo.

Londra, 12. — Durante il banchetto di ieri sera in onore di Marconi, il festeggiato si mostrò largamente riconoscente verso il Re d'Italia e il suo governo per tutte le agevolazioni avute negli esperimenti relativi al suo telegrafo ed ai susseguenti impianti. Ha detto che tornando in Italia se il tempo glielo consentirà, farà una rapida visita in alcune delle grandi città da cui ha ricevuto persistenti quanto gentilissimi inviti.

La radiografia nel "Labrador".

S. Giovanni Terranova, 12. — Il Primo Ministro ha dichiarato all'assemblea legislativa che il governo aveva concluso un accordo con Marconi per la creazione di un certo numero di stazioni radiotelegrafiche sul litorale Labrador. I lavori cominceranno al più presto possibile.

La telegrafia senza fili su navi austriache.

Vienna, 12. — Si sta lavorando da qualche giorno per il collocamento di apparati di telegrafia senza fili sulle navi *Habsburg*, *Wien* e *Budapest*.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

I tipografi romani.

Roma, 12. — Oggi si tenne il consueto comizio, nel quale dalla commissione furono lette alcune adesioni; nessun incidente. Si sono iniziate trattative per vedere se è possibile un accomodamento. Si arrestarono due scioperanti per violenze contro alcuni krumiri.

La direzione del partito socialista fa appello ai tipografi di tutta Italia perché non vengano a Roma ad ostacolare la lotta degli scioperanti.

Notizie italiane

Un pranzo offerto dal duca degli Abruzzi.

Sanremo, 12. — Il duca degli Abruzzi ha offerto a bordo del *Liguria* un pranzo alle autorità civili e militari.

Grande incendio in un pastificio.

Catania, 12. — Iermattina ad Acireale si sviluppò uno spaventoso incendio nel grandioso stabilimento di molitura e pastificio Samperi. Un centinaio di operai che lavoravano, spaventati fuggirono. Un bambino che dormiva al terzo piano dello stabilimento, svegliatosi investito dalle fiamme si gettò dalla finestra e si ruppe le gambe e le mascelle.

Ancora incendi.

Vigevano, 12. — La notte scorsa uno spaventoso incendio, distrusse quattro fabbricati. Un altro grave incendio si sviluppò in un'estesa boscaglia di Momo. Le fiamme erano visibili a parecchi chilometri di distanza. L'incendio durò due giorni.

Precauzioni per una commemorazione di Mazzini.

Roma, 12. — La Questura ha preso grandi precauzioni per la commemorazione popolare che avrà luogo domenica al Campidoglio per Giuseppe Mazzini.

Affè che ci meravigliano questi grandi precauzioni. E' un torto che si fa a Mazzini e al ministro Nasi. Dunque quelli che s'ispirano alle idee di Mazzini fanno paura alla questura? Dunque le idee di Mazzini sono tali da poter provocare disordini? E il ministro Nasi impone agli scolari d'Italia un libro di Mazzini? — Oh, oh! dimenticavano. Il libretto imposto dal Nasi è corretto ed emendato!... n. d. r.

Voci di chiusura d'un grande stabilimento.

Pisa, 12. — S'è sparsa la voce da alcuni giorni della chiusura del grande stabilimento Saint Gobbin, per la fabbricazione del vetro, che sorge fuori Porta al Mare. Per avere un'idea del danno che ne verrebbe, basti sapere che vi lavorano, oltre gli impiegati circa 500 operai, e che ogni anno per salari si pagano più di 500.000 lire. Si confida nelle buone disposizioni della Società.

L'eruzione del Vesuvio.

Portici, 12. — Durante tutta la scorsa notte l'eruzione del Vesuvio fu attivissima con boati e scosse telluriche. I proiettili vulcanici battono tutta la vastissima zona del vecchio cratere del 1872. Stamane il danatismo del cratere è meno accentuato. I rombi e le scosse sono più deboli. Le popolazioni generalmente sono tranquille.

I funerali delle vittime del disastro di Roccasecca.

Roma, 12. — Stamane giunsero le salme dei morti nel disastro di Roccasecca, che furono deposte nella sala d'aspetto, parata a tutto. Squadre di ferrovieri vegliarono le salme. Nel pomeriggio ebbero il trasporto funebre che è riuscito imponentissimo: precedevano due concerti, seguivano tre carri conducenti le salme circondati da ferrovieri delle Società ferroviarie. I ferrovieri avevano inviate numerose corone. Dopo il corteo venivano numerose Società con bandiera. Nella chiesa di S. Vito diedesi l'assoluzione: il momento fu davvero commovente. Il corteo proseguì poscia per Campo Verano fra due file alte di popolo.

Un povero pazzo

che vuol essere figlio di Cavallotti.

Firenze, 12. — Telegrafano da Prato che stamane il macellaio Silvio Ramali, quarantenne, colpito da un accesso di pazzia, si recò al convito Cicognini e, introdottosi nella sala dei professori, cominciò a gridare: «Io sono figlio di Ca-

vallotti! Sono quello che fa leggi, e perciò tutti dovete inchinarvi a me! — Quindi prese i calamai che stavano sul tavolo e li scagliò intorno. I professori spauriti correvano di qua e di là. Il pazzo finalmente uscì e venne poi arrestato.

Congresso di mazziniani.

Genova, 12. — Ieri mattina, e poi, nel pomeriggio si sono radunati nella sede della Confederazione operaia in piazza Embriaci i repubblicani mazziniani intrasigenti. Gli intervenuti erano una trentina, e tra le personalità più conosciute vi sono Felice Albani di Roma, Plini di Terni, Rossi di Falconara e Malfassi di Pavia. Le associazioni e i nuclei rappresentati sono 69 e gli aderenti al congresso 350.

Notizie estere

Ciclone devastatore.

Londra, 12. — Un ciclone ha causato terribili devastazioni alla città di Pill a poca distanza da Bristol. Vi sono quaranta vittime.

Lo studio per combattere la tubercolosi.

Vienna, 12. — Il celebre professore berlinese Behring, arrivato a Vienna ed intervistato, dichiarò che serperse un siero immunizzante i vitelli contro la tubercolosi. Spera nello stesso sistema di riuscire ad immunizzare le persone.

Il combismo.

Parigi, 12. — Si discute sulle Congregazioni religiose. Conservatori e nazionalisti dicono che il Governo vuol sopprimere la libertà religiosa in Francia. Rablier risponde che il Governo difende la libertà civile.

Re Edoardo a Lisbona.

Lisbona, 12. — Attendesi qui per 3 aprile il Re d'Inghilterra che si tratterà quattro giorni.

Propaganda rivoluzionaria nell'esercito russo.

Pietroburgo, 12. — Ieri furono arrestati due ufficiali d'artiglieria dell'Accademia Nicolò. Nella perquisizione praticata alle loro case, si trovarono prove non dubbie che i due ufficiali esercitavano la propaganda rivoluzionaria fra i soldati, e distribuendo opuscoli sovversivi, li istigavano alla ribellione.

Pini in Spagna.

Madrid, 12. — Alcune toccate della precedente prova del match Pini-Mérignac essendo state variamente giudicate, il giuri aveva scritto ai concorrenti per offrire le sue dimissioni, ma i concorrenti le rifiutarono. Ieri sera vi fu l'ultima prova decisiva del match. Dopo 49 assalti Pini fu dichiarato vincitore avendo toccato dieci volte l'avversario contro sette. Dopo la finale i due avversari si abbracciarono. Il pubblico numerosissimo fece loro grandi ovazioni.

Gravi tumulti studenteschi.

Berlino, 12. — Si ha da Tomsk (Russia) che in quella Università scoppiarono grossi tumulti. Trecento studenti, cantando inni rivoluzionari si riversarono nelle strade, rifiutandosi di obbedire alla polizia. Avvenne un conflitto. Vi sono molti feriti. Si fecero parecchi arresti.

Collisione di due Steamer — numerose vittime.

Parigi, 12. — L'Eclair ha un dispaccio da Melilla dicente che due steamer americani ebbero una collisione a Punta Santiago ed entrambi affondarono. Fu salva soltanto una parte dei passeggeri e dell'equipaggio.

La vendetta di un prete

Cuneo, 12. — Il giornaleto galimbertiano di Caraglio, il *Caragliese*, pretolobò quant'altro mai e che fece anche una campagna contro il povero parroco di Busca, aveva diffamato ripetutamente il parroco di Caraglio. Ne era venuto un clamoroso processo per cui il *Caragliese* era stato condannato nella persona del suo direttore proprietario Pietro Muratori. La Corte d'Appello di Torino aveva cassato la sentenza e mandato il processo a Genova, dove il *Caragliese* aveva subito nuova condanna.

Ora il parroco don Ramazzina ha firmato il ricorso di grazia al Sovrano in favore del direttore del giornale che lo ha diffamato ed è certo che il ricorso sarà accettato, visti i suoi rapporti con Giolitti e Galimberti. Il *Caragliese* pubblicherà una ritrattazione.

NEL VENEZUELA

I progressi dei rivoluzionari.

New York, 12. — Secondo un dispaccio da Wilchenstadt, i rivoluzionari si affermarono padroni di tutti i posti del litorale del Pacifico, dalle foci dell'Orinoco fino a Rio Chico. Un vivo combattimento sarebbe avvenuto a Coro, ma se ne ignora il risultato.

I religiosi espulsi dalla Francia

I fratelli delle scuole cristiane.

Intanto che la Francia ufficiale si va disonorando coll'organizzare la persecuzione religiosa, noi non dobbiamo dimenticare, come gli istituti monastici, i quali hanno fatto la gloria della loro patria nel passato continuano a dimostrarci la loro azione benefica al di là della Francia e il loro estendersi su tutta la terra.

Ne troviamo una prova novella nell'eloquente rapporto sull'opera di San Giovanni Battista de la Salle, che il barone de Courcel, senatore, membro dell'accademia delle scienze morali e politiche, ha ora ora presentato all'assemblea generale di quest'opera.

Facendo astrazione del territorio attuale della Francia, il relatore si è occupato dei paesi stranieri. Sa l'istituto dei fratelli delle scuole cristiane conta oggi nelle varie parti del globo quasi 20 mila membri, compresi 4035 novizi, e dirige 2040 scuole che impartono l'istruzione a circa 350.000 fanciulli e giovinetti, danno ora uno sguardo al magnifico insieme di scuole stabilite fuori di Francia dove 4618 fratelli istruiscono allievi d'ogni lingua e d'ogni nazionalità.

Per cominciare dal Belgio ricordiamo che 831 fratelli vi annoverano 22562 allievi e che fra i loro 114 stabilimenti figurano la celebre scuola normale a Malonne e l'istituto normale e agronomico di Calsbourg.

In Germania, dove il *Kulturkampf* ha seminato tante rovine, e nell'Austria, tocca essa pure dal contagio delle idee antireligiose, l'istituto di San Giovanni Battista de la Salle numera 35 stabilimenti con 137 classi. Le scuole normali di Feldkies e di Vienna, l'orfanotrofio imperiale di Vienna, fondazione di Maria Teresa, meritano una speciale menzione.

In Inghilterra l'importante collegio di S. Giuseppe a Londra e la scuola industriale di Manchester; in Irlanda la scuola normale di Waterford brillano fra 31 case, contenenti 115 classi e 171 fratelli.

Se passiamo ai paesi dell'Europa meridionale, noi troviamo in Italia 32 stabilimenti con 173 classi e 358 fratelli, in notevole aumento sulle cifre di un dodici anni fa. Sotto il benevolo patronato dei sommi pontefici, che mai non s'è smentito, l'opera dei fratelli non cessò mai dall'allargamento nella penisola. Col loro bel collegio di Torino bisogna citare, nella stessa Roma, il loro collegio francese completato ora coll'istituto tecnico di Merode, la scuola della Trinità ai monti e particolarmente San Giuseppe degli artigiani.

La loro introduzione in Spagna è stata più tardiva: ma di questi ultimi anni vi fanno rapidi progressi. Non vi si contano meno di 60 case comprendenti 215 classi e 364 fratelli.

L'Oriente, l'Egitto, i paesi barbareschi furono già da gran tempo, ma, in verità più ancora il periodo più recente, terre di predilezione per lo sviluppo dell'istituto. Vi sono attualmente, nel levante propriamente detto, 59 stabilimenti con 264 classi e 489 fratelli; in Egitto 12 stabilimenti con 118 classi e 175 fratelli; in Tunisia e in Algeria 19 stabilimenti con 86 classi e 163 fratelli.

Cosa incredibile, la Francia caccia dal suo territorio i religiosi, e in Oriente sono i religiosi dei diversi ordini i quali soli, ora, mantengono il prestigio della loro ingrata patria. Essi soli prestano il più utile concorso allo sviluppo degli interessi politici e commerciali della Francia colla diffusione della sua lingua e del suo incivilimento.

Nelle Indie e nell'estremo Oriente i fratelli delle scuole cristiane si distendono gradatamente in un dominio ancora nuovo per loro. Oggi vi hanno 13 stabilimenti con 134 classi. Dalle colonie inglesi e francesi bussano alla porta del vasto impero cinese, dove un compito immenso li attende.

Nel Madagascar hanno preceduto di trent'anni la conquista francese: nella isola Maurizio 101 fratelli sono sparsi in 13 stabilimenti.

Andiamo in America. Là s'è svolta la fioritura più meravigliosa e più promettente. I figli di S. Giovanni Battista de la Salle vi hanno già fin d'ora 182 stabilimenti con 923 classi, 1414 fratelli e più di 46000 allievi.

Nel Canada i fratelli trovavano naturalmente dei punti d'appoggio prezio-

sissimi nella popolazione di lingua francese così costante nelle sue memorie, così fedele alla pratica della sua fede cristiana.

Nell'America di lingua spagnuola le circostanze non erano le stesse e, il posto essendo già occupato da altre congregazioni insegnanti, parve meno necessaria l'introduzione dei fratelli: i loro progressi furono dunque più lenti. Ma è negli Stati Uniti dell'America del Nord principalmente che l'azione dei fratelli fu feconda e molteplice. Là hanno trovato un terreno al tutto propizio per il loro sviluppo: leggi liberali, una popolazione utilitaria, ma che non intende che l'incivilimento la morale, la vera cultura intellettuale possano andar separate dalla religione, e finalmente una repubblica forte abbastanza per mostrarsi equa, generosa verso tutti e abbastanza in alto al di sopra delle passioni meschine per non temere rivalità da associazioni private soprattutto quando esse sono formate di uomini che non si associano se non per fare del bene.

L'enumerazione delle scuole fondate dai fratelli delle scuole cristiane su tutta la faccia della terra ci deve lasciare la impressione di una vasta armata, diretta a tanti differenti punti da uno stesso pensiero di sacrificio e di carità, in vista del bene compiuto in condizioni con climi tanto diversi.

« Chi avrebbe mai creduto — dice il barone de Courcel, chiudendo il suo rapporto — chi avrebbe mai creduto che la fondazione di Gio. Batta della Salle, la quale si scorgeva appena in mezzo alle gramaglie del secolo XVII, dovesse avere un giorno conseguenze di simile importanza? Quelli che conoscevano il suo nome lo stimavano per un povero prete di provincia, dedicatosi all'insegnamento popolare e il quale, rinunciando allo studio del latino aveva trovato una formula pedagogica. E intanto, le più recenti creazioni dei fratelli, così ammirabili per la loro varietà e, se voi mi scusate la parola, per la loro modernità si trovano in germe nei regolamenti di Gio. Batta della Salle, nelle istruzioni da lui lasciate alla posterità. Egli dava giustamente il valore principale dell'opera sua alle sue scuole e al loro insegnamento pratico, appropriato agli intelletti più primitivi.

Ma egli riconobbe altresì la necessità dei convitti, degli asili, dell'istruzione tecnica, delle scuole normali per la formazione di nuovi istitutori. Egli non ha limitato le sue vedute alla Francia, ma spinto i suoi fratelli a passar la frontiera e portare al di fuori la loro disciplina e il loro metodo. Così, nella loro misura in cui i suoi benefici si sono sparsi, la riconoscenza dei popoli verso la sua memoria si ingrandì. Il povero ed oscuro pedagogo divenne un venerabile, circondato del rispetto dei fedeli: poi, salutato col titolo di beato, egli ricevette più numerosi e più ferventi omaggi: finalmente la Chiesa lo ha proclamato santo e ha posto la sua immagine sugli altari. E' una festa e un onore per il suo ordine. Non è anche una festa, un onore e, aggiungerei pure, un beneficio per la Francia? »

Quest'ultimo pensiero è consolante, perchè permette di sperare che la missione della Francia non è finita e che essa sarà ancora chiamata a continuare sulla terra le gesta dei e le vecchie tradizioni nazionali ch'essa sembra dimenticare oggi.

Sua Eminenza il signor Cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, il quale assisteva alla seduta di cui abbiamo ora parlato, ringraziò il barone de Courcel per il suo magistrale rapporto. Poi aggiunse alcune parole assai rimarchevoli sulle vie della Provvidenza glorificante i servi di Dio e sulla loro espansione nel mondo nel momento istesso in cui la scuola cristiana è perseguitata nel loro paese di origine. « Avviene — disse il venerabile presule — un gran movimento che opera nel mondo per trascinarlo verso la verità mediante le meravigliose scoperte dei tempi moderni. Io trovo che non si è abbastanza meditata la lettera che S. S. Leone XIII dirigeva nel 1894 ai principi e ai popoli dell'universo, per dimostrare che la Provvidenza doveva giungere alla realizzazione di quella parola di N. S. G. C. Non vi sarà che un solo gregge. Noi non ignoriamo, aggiungeva Leone XIII, che la rigenerazione cristiana della società esige fatica e tempo, ma noi abbiamo confidenza, rimembrando le grandi cose che si operarono nel mondo dalla follia della croce ».

Le solite bravate

Il Cittadino di Genova, dopo narrate altre gesta compiute da socialisti a Pino, in Val Bisagno, scrive:

« Domenica scorsa i socialisti si presentarono nuovamente ed entrarono nella chiesa di Pino, alcuni col cappello in testa, nel momento della predica, e con aria spavalda cominciarono a sussurrare, chiacchiere, schermire l'oratore.

Facile fu ai fedeli l'avvedersi del disdegno come delle mire dei maleducati, e il massaro della chiesa, come era suo dovere, si avvicinò loro esortandoli con buoni modi a desistere: ma invano, anzi continuarono peggio nei loro scherzi spudorati. Poi, usciti sulla piazza della chiesa, presso la porta, cominciarono a predicare le loro teorie a pochi giovani e ai ritardatari che venivano al vespro.

Tali bravate provocanti, intese a sovvertire la voce del predicatore e ad interrompere le funzioni religiose, cominciarono a turbare le donne e i bambini, ad eccitare quei buoni terrazzani, che, dopo reiterati consigli di prudenza ai malcapitati, precipitatisi fuori della chiesa, nonostante le raccomandazioni intese a calmare gli animi di quel Rmo Arciprete e dell'assistente della Società D. E. Medica, sospinsero i socialisti fuori della piazza e col fardello dei loro libricoli li avviarono con argomenti persuasivi sui loro passi.

E' a notarsi che a protestare contro la vile provocazione settaria furono primi gli anziani e padri di famiglia del paese, uno dei quali ripeteva filosoficamente all'indirizzo dei fuggitivi: e non scappate, figlioli; voi venite a predicare un vangelo nuovo e i nostri apostoli ai loro tempi predicavano, resistevano e morivano martiri.

I giovinotti invece si presero briga di rincorrere i socialisti e di accompagnarli al galoppo ed a spron battuto fino agli estremi confini della parrocchia.

Non si può dire davvero che una così onesta, sebbene poco lieta accoglienza non se la siano meritata questi bravi propagandisti. »

LO SCEICCO DI OBBIA.

Londra, 12. — Il Daily Telegraph ha da Aden: Lo sceicco di Obbia e suo figlio furono autorizzati a recarsi a Massaua colla nave italiana *Amerigo Vespucci* che parte stasera.

Contro la pornografia

L'altro giorno a Milano, nell'antisala del Consiglio Comunale e sotto la presidenza del prof. Buzzati dell'Università di Pavia, si tenne una importantissima riunione allo scopo di organizzare un movimento contro l'invasione pornografica, in nome della moralità, della civiltà e della fisiologia, perchè l'eccitamento al vizio provoca — specie nei giovanetti — la rovina morale, intellettuale e fisica.

La sala era affollatissima: molte signore, parecchi consiglieri comunali, numerosi insegnanti e alcuni presidenti di associazioni cittadine.

Crediamo opportuno indicare i nomi di alcuni intervenuti, in aggiunta a quelli già indicati come aderenti, per mostrare come attorno al programma del Comitato si sieno presto raccolti concordi uomini di diverse parti politiche. E cioè le signore: Luisa Anzoletti Pellegrini, direttrice R. Scuola Normale « G. Agnese », Del Co', direttrice R. Scuola Normale « C. Tenca », le direttrici di Civiche Scuole di Malnate, Brenna, l'ex deputato Conti, prof. Attilio De Marchi, avv. Galavresi, il consigliere comm. Risi, dott. Piazzi, comm. mons. Vitali, ing. Nava, prof. V. Ferrari, prof. Angiolini, conte Greppi, cav. Vallardi, cav. Sacchi, comm. Giurati, prof. Bognetti, dott. Teodoro Moneta, avv. Filippo Meda, avv. nob. Serrallunga, comm. Banfi, il cav. Bassoloni.

Scusarono la loro assenza, pur essendo aderenti, i senatori Rittore Ponti e Tullio Massarani, il Procuratore Generale comm. Cissotti, il cav. Jona, Procuratore del Re, l'avv. Romussi, il cav. dott. Ambrogio Bertarelli, il prof. cav. Aostagno, il dott. Piccinelli, ecc. Il nob. Gerolamo Calvi, al quale si deve l'idea di costituire il Comitato, lesse una relazione dettagliata sul funzionamento di questa Società.

Altri presero la parola, il giornalista colleghi Bianchi della Sera, l'avv. Serrallunga-Langhi, il cav. Vallardi, esponendo suggerimenti per opporre barriere al dilagare della pornografia.

Il questore Ceola fece notare l'impossibilità in cui si trova la pubblica sicurezza di ovviare ai mali lamentati perchè la legge dà largo margine ai rivenditori di cartoline e stampe oscene.

L'espedito più pratico è di limitare gli spazi, concedendoli ai soli negozi. Insiste perchè nel programma del Comitato si comprenda l'opera per la salvezza delle fanciulle, per cui egli spiega l'urgente necessità.

Dopo osservazioni fatte da altri oratori si votò un ordine del giorno con cui si dà mandato al Comitato promotore di preparare lo statuto e entro un mese convocare gli aderenti, per la discussione ed approvazione.

Le adesioni si ricevono presso il signor prof. Buzzati, via S. Marco, 18, e il signor nob. Gerolamo Calvi, via Bassano Porrone, 2.

LE RIFORME IN RUSSIA.

Si ha da Pietroburgo, 12:

Il *Monitore dell'Impero* pubblica un manifesto dello czar relativo alle riforme che ha intenzione di introdurre, specialmente per migliorare le condizioni del popolo: libertà di culto e di coscienza assicurata per tutti; miglioramento della situazione materiale del clero ortodosso nelle campagne.

Il manifesto accenna alla necessità di accrescere l'attività degli istituti di Credito dello Stato, di riforme in favore della mobilità della popolazione rurale, di misure permettenti ai contadini di lasciare la loro residenza facilitando loro la partenza. Accenna poi anche ad una diminuzione di pene recentemente inflitte. I ministri ed i funzionari superiori dovranno sottoporre allo czar i loro apprezzamenti circa queste misure.

La dolorosa storia di un francobollo

(INTERMEZZO).

L'anno scorso abitava a Roma un buon uomo, guardia di pubblica sicurezza, il quale aveva la non sempre invidiabile fortuna di essere capo di numerosissima famiglia. Il suo misero stipendio non bastava a sostenere la moglie e la tenera prole, e aprì un modestissimo caffè, al quale attendeva la moglie. Fuori dell'esercizio, sulla vetrina, era un povero cartello sul quale era scritto a grosse lettere: « Veri gelati alla napoletana, centesimi 10 l'uno ».

Pare che in un giorno di pioggia la marca da bollo che era regolarmente appiccicata all'avviso, si staccasse... Vi fu chi se ne accorse e fu elavata contravvenzione per sessantatre lire e centesimi.

Il povero uomo era disperato. Sessantatre lire corrispondevano al guadagno di vari mesi di esercizio. Per fortuna venne l'ultima amnistia e la multa fu condonata.

Intanto il caffè era stato chiuso per mancanza di avventori e la guardia di P. S. fu trasferita a Napoli.

Un giorno pervenne quivi al nostro uomo un avviso dell'Intendenza di finanza sede di Roma, col quale gli si comunicava il beneficio dell'amnistia, gli si ingiungeva nel contempo di mandare entro il termine di tre mesi la somma di cinque centesimi equivalenti al valore della marca da bollo che avrebbe dovuto essere sull'avviso dei gelati.

Il buon uomo comprò una marca da bollo da cinque centesimi, la mise entro una busta, affrancò questa con un francobollo da venti e la spedì alla « Spettabile Intendenza di Finanza in Roma ». Credeva così di essere in regola col fisco.

Un bel giorno gli giunse nientemeno che un precetto col quale gli si intimava di pagare L. 63 e centesimi.

Ma questo è certo un errore — pensò il poveretto, e in questa speranza scrisse ad un avvocato di Roma suo conoscente, affinché si informasse come stesse la cosa.

L'avvocato è andato l'altra mattina all'intendenza e quivi ha appreso che non si tratta di un errore, e che la guardia deve pagare la multa perchè, per godere dell'amnistia, avrebbe dovuto portare personalmente, i 5 centesimi, venendo così appositamente da Napoli a Roma.

Ora la questione è stata sottoposta al giudizio del Ministro.

E questo accade trent'anni e più da che l'Italia fu liberata dallo straniero e dal governo teocratico per avviarla sul sentiero della prosperità!

Insulti contro i nostri emigranti.

Chiasso, 12. — Continua il passaggio degli operai italiani per tutta la Svizzera. Oltre 500 sterratori sono transitati da Bellinzona diretti a Stein ove si costruiscono importanti fortificazioni. Sono parecchie sere che a questa stazione i rivenditori di pane attendono l'arrivo degli emigranti italiani gridando loro: *affamati, ecco il pane!* Nessuno finora si è curato di far cessare questo ignobile insulto.

Gli inglesi contro il Mullah

La madre del Mullah catturata.

Aden, 11. — Dicesi ad Obbia che gli esploratori inglesi catturarono la madre di Mad Mullah nel villaggio di Damoth. La colonna Manning perdette un grande numero di cammelli nella marcia verso Galkaya. Gli inglesi reclamano nel paese limitrofo ad Aden due terzi dell'altipiano di Dahala. Il campo inglese trovandosi da un anno stabilito su questo altipiano e il campo turco dista due miglia dal campo inglese. I lavori di delimitazione continuano con estrema lentezza. L'Inghilterra si adopera energicamente per far cessare la lungaggine della diplomazia turca.

Le dichiarazioni di Delcassé sull'accordo franco-italiano

Parigi, 12. — Ecco il testo del passo del discorso di Delcassé relativo al riavvicinamento franco-italiano:

Ribot diceva l'altro giorno che feci la alleanza franco-russa. Mi sarà permesso di constatare che si è dopo sviluppata e che giorno per giorno si è fortificata, accentuando poi la solidarietà degli interessi superiori dei due paesi che la conclusero. Dice che da quel momento si ebbe ovunque l'impressione che un nuovo e potente elemento di sicurezza esisteva in Europa. Francia e Russia, la cui unione ne aveva immediatamente elevato il prestigio e ingrandita l'autorità, si trovavano dopo di allora in migliore situazione per ridurre, ovvero fare scomparire gli antagonismi filizi, ed operare i riavvicinamenti naturali. Noi ci siamo per parte nostra risolutamente adoperati a questo scopo.

Il compito fu tanto più delicato per quanto concerne la Francia e l'Italia dacché il loro allontanamento era apparso almeno giustificato. Occorre da ambe le

parti molta buona volontà, sentimento profondo degli interessi nazionali, molta perseveranza, qualche tatto diplomatico, l'attenzione incessante di afferrare ogni occasione favorevole per fare un passo avanti e la stessa cura ad evitare impazienze che avrebbero potuto far tornare indietro. Così preparato l'accordo si è potuto finalmente compiere a comune soddisfazione dei due paesi. Perché tentare di convincere pochi pessimisti che non vogliono essere convinti e che esagerano sempre allo scopo di poter diminuire il risultato ottenuto?

Il risultato esiste e lo si apprezzerà tanto più se si pensa a venti anni addietro, se si ricordano certe parole, certe attitudini, certe preoccupazioni che essi avevano fatto sorgere. Ebbene, oggi, più ancora che ieri, si può constatare che tutto ciò è passato e che gli stessi interessi in nome dei quali si erano separate Francia e Italia e che potevano metterle di fronte una all'altra, cospirano oggi a mantenere l'amicizia e a consolidare l'accordo così felicemente ristabilito (vivi applausi).

Opera dei Congressi Cattolici V. GRUPPO « ARTE CRISTIANA »

Giovedì 12 marzo a Bologna, nel *Ritiro sociale Galvani*, ebbe luogo la prima adunanza del Gruppo Generale dell'Arte Cristiana, coll'intervento del Presidente Generale dell'Opera, conte Grosoli. Presiedeva il marchese Filippo Crispolti.

Fu eletto Vice Presidente Mons. Carlo Respighi di Roma e Segretario l'avv. Saverio Fino di Torino, in assenza del quale funse da Segretario il prof. Don Clemente Barbieri.

Fu deliberata la pubblicazione del programma del Gruppo, che sarà prossimamente comunicato ai Comitati dell'opera e alla stampa.

Presi gli opportuni accordi perchè il Gruppo possa esplicare la sua azione a pro della conservazione dei tesori d'arte antica e a pro della purificazione delle arti sacre, figurative e musicali, si deliberò di favorire l'istruzione artistica del clero e dei laici mediante un *manuale storico illustrato dell'Arte cristiana in Italia*, per la compilazione del quale sarà fra breve bandito un concorso con opportuno premio, invitando a prendervi parte tutti gli studiosi italiani.

Finalmente ad organi di pubblicità del V Gruppo sono stati scelti per la parte artistica propriamente detta, l'*Ateneo* di Roma, e per la parte musicale la *Rassegna Gregoriana* parimenti di Roma.

PICCOLE NOTE

Spigolando.

Spigolando dalla prefazione al libro scolastico di Mazzini scritta da Ernesto Nathan, gran maestro della massoneria, e dalla circolare inserita nello stesso libro dal suo compare il ministro Nasi, l'Unità trova questi gigilli letterari, storici e teologici che noi pure presentiamo ai nostri lettori.

« Le aspirazioni ad unità, ad emancipazioni da straniero dominio, ad esser padroni in casa propria, quella casa meravigliosa da Dio architettata, segnata dall'Alpi dal mare; le aspirazioni presazate da Dante; le aspirazioni... ispirarono e dettarono quello scritto. »

Aspirare, dice il Vocabolario, significa tirare il fiato a sé; ispirare vuol dire mandarlo dentro ad altri. Il che posto, riuscite voi a comprendere un'aspirazione che ispiri?

« Gli alti e civili uffici dell'insegnamento, il sacerdozio dell'aprire alla luce dell'avvenire gli occhi dell'anima della generazione sorgente, le responsabilità di quella cura d'anime pesano troppo sui nostri docenti perchè possa sussistere timore a quel riguardo. »

Ecco: questo periodo della prefazione del libro dei Mazzini delle scuole del Nathan e del Nasi... è per lo meno oscuro.

Una nota a pagina 86 dice:

« E dal complesso dei fatti dalla evoluzione sociale che va svolgendosi ricevono conferma gli insegnamenti di Giuseppe Mazzini sulla legge che governa la produzione e sui mezzi per uniformarsi (*sic!*) Lo sviluppo pacifico inesperto (*sic!*) della cooperazione nelle sue varie applicazioni al credito, al consumo, alla produzione da un lato, dall'altro l'aspra guerra fra capitale e lavoro, fomite di odi fra gli uomini di diverse classi, mentre tutte strette nella sterile lotta ne sono la più semplice e limpida dimostrazione. »

Periodi semplici come il brodo di fagioli, limpidi come l'acqua di maccheroni! — Qual bambino non è in grado di capirli? specie posti, come sono, per dilucidare il testo? —

« Piemonte, Liguria, Sardegna retti allora da casa Savoia; da Ceprano in giù, le Due Sicilie sotto il dominio dei Borboni, l'Abruzzo, Roma, le Marche, l'Umbria, la Romagna e l'Emilia sotto quello del Papa; la Toscana governata da Leopoldo d'Austria; Modena infeudata al suo Gran Duca, Parma alla Gran Duchessa; il Lombardo Veneto dominato dalla Casa di Asburgo, tale l'espressione geografica chiamata Italia. »

Vi quadra? E' bellissimo quel Gran Duca di Modena, con a fianco la Gran Duchessa di Parma; ma è più bello l'Abbruzzo sotto il dominio del Papa.

A pag. 21 insegna che la *Dichiarazione dei Diritti dell'uomo* fu fatta dalla Costituente il 1° ottobre 1789; ed è scritto fin sui boccali di Montelpeto, che le famose conquiste furono proclamate nell'agosto di quell'anno.

A pag. 6 chiama assoluta la monarchia di Carlo X; ed essa fu costituzionale tanto, che per la *Ordinanza* del luglio 1830 fu condannato a morte, quale ministro responsabile, il principe di Polignac.

A pag. 16 è scritto: « Diconsi protestanti tutti coloro che in Germania dapprima, in Inghilterra e nella Svizzera di poi si staccarono dalla Chiesa cattolica, rinnegando il potere del Papa e adottando le dottrine religiose di Lutero. »

Sicché dunque i seguaci di Calvino, di Zuinglio, di Wicleffo non sono protestanti, e viceversa gli anglicani adottarono le dottrine di Lutero!

A pag. 21, parlando della Lega Lombarda narra che fu stretta da « molte città dell'Italia settentrionale » omettendo che a quel patto aderirono anche le Romagne e le Marche, i marchesi di Malaspina nella Lunigiana e perfino Guglielmo II di Sicilia.

Narrà poi che il « Barbarossa era pienamente disfatto a Legnano dagli eserciti dei collegati, » e a Legnano non combatté che il Carroccio di Milano, scortato da un pugno di eroi!

Abbasso l'oscurantismo!... abbasso gli analfabeti!

DALLA PROVINCIA

San Daniele

12 marzo.

Il nonno de' nostri campanili.

Sul punto più imbuente di questa collina, a fianco della chiesa dedicata al profeta S. Daniele, fondata nel X secolo, e posteriormente ampliata, sta il vecchio campanile per non rara metamorfosi forse, divenuto tale da una torre del castello che in quel luogo sorgeva. E' proprio il nonno dei campanili di qui, ed anche lui nella passata solennità suonava a festa a distesa in onore del vecchio, acclamato Pontefice Leone. Se non che i dubbi sulla sua forza di consistenza e salute lo fecero ammutolire e poscia subire una visita medica cioè tecnica di una commissione, dove si trovava anche un ingegnere del Genio Civile, la quale squadrolato bene davanti e di retro, facilmente esegui diagnosi e ricetta: lo dissero sano, ma per una crepatura alla schiena di chi lo guarda dal piazzale del tiglio, bisogno di riguardi così da non obbligarlo che a suonare il *copriuoco* e la convocazione del Consiglio comunale. Caro, simpatico campanile, prendila in pace: è per tuo bene che ti si costi inge alla moderazione: hai suonato abbastanza: vecchio si ma sei ancora ritto superstita alla caduta di nomi e di opere: come corpo morto cade, si è piegato il tuo collega di piazza S. Marco: a te si vuole assicurare l'avvenire, ti si vuol impedire lo sfacelo!

Ai fratelli emigranti.

Questa sera colle norme solite è stata tenuta conferenza agli emigranti da don Romildo Montanari che parlò dell'ingiustizia e irregolarità, alle quali, ammesso il *decalogo*, mette capo il sistema sociale-collettivista. In particolare trattò poscia sul progetto divorzio e sue conseguenze il quale e le quali sono e devono essere volute dai socialisti per ragione di coerenza, senza con ciò tributar loro intera la lode di essere proprio coerenti. *Cruis obstringamur amore*. Dopo la conferenza mons. Arcip. fece distribuire a tutti un bel ricordo — un crocifisso — benedetto; che sarà per tutti e meglio per gli emigranti il libro *abecedario* della loro scienza migliore, l'ampule preservativo di ogni inganno e di ogni male.

Riunione Società magistrale.

Oggi qui convennero in bel numero, circa 60, i maestri e le maestre delle scuole elementari del distretto. La riunione aveva per scopo di trattare circa l'autonomia da darsi alla locale sezione, decentrandola dall'Associazione magistrale friulana colla quale da tempo i rapporti non corrono armoniosi, non fosse altro se non se per il fatto che tempo addietro i soci di questo distretto o non ebbero l'invito e troppo tardi per una riunione interessante per l'ordine del giorno di gravi modificazioni allo statuto. Mi consta che oggi nella seduta con 55 voti favorevoli, 3 contrari, sia stato votato e deliberato di staccare la locale sezione e di farla funzionare autonoma senza in granagge coll'Assoc. friulana.

Di più i soci acutamente censurarono le parole colle quali il Presid. della detta Associazione sul *Friuli* annunciò la seduta che qui si doveva tenere con troppe inesattezze che non andarono come pane e cacio a questi soci, tra i quali vi è il direttore O. Ciani, che si sa aver promosso, un decennio addietro, l'istituzione della su lodata Associazione magistrale friulana.

Maiano

13 marzo.

Campane nuove.

Domenica si ebbero qui le encenie delle campane, fuse dalla rinomata ditta De Poli. Il concerto è in *do*, riuscito così da incontrare la piena soddisfazione del paese.

San Giorgio

11 marzo.

In questo remoto paese di S. Giorgio bagnato dalle acque del Tagliamento, domenica p. p. ebbe luogo una cara festa che sarà sempre ricordata da questi buoni paesani. In tale festa ricorreva il Giubileo del Rev. Arciprete D. Osvaldo Moretti ed il popolo di S. Giorgio volle dimostrare col fatto il suo affetto e riconoscenza verso il zelante suo Pastore.

Il paese era tutto animato per la festa da farsi a colpi di compiva i suoi venticinque anni di zelante apostolato. Archi trionfali e varie iscrizioni si scorgevano da tutte le parti. Merito ricorda questa iscrizione affissa sulla porta maggiore della Chiesa: « Plauso affettuoso di popolo riconoscente, auguri fervidi di Confratelli all'Arciprete D. O. Moretti nel suo Giubileo parrocchiale ».

La gioia dei buoni popolani brillava nei loro volti.

Alle ore 10 1/2 il Rev. Arciprete, accompagnato dal Rev. Sacerdote della Forania, dal Comitato parrocchiale, dai Confratelli cappati del S. S. e di San Rocco e da affollato popolo, dalla Canonica si diresse alla Chiesa cantando il *Benedictus* alternato questo da armoniose suonate della banda locale. La Messa solenne fu cantata dal Rev. Arciprete assistito da numeroso Clero. Dopo il Vangelo l'Arciprete di Fossalta Mons. Zannier tenne apposito discorso che commosse fino alle lagrime quanti ebbero la sorte di ascoltarlo. Finita la S. Messa venne cantato a voce di popolo il *Te Deum*.

Alla sera dopo la Benedizione del SS. ebbe luogo nella piazza della Chiesa il concerto della banda locale, illuminazione fantastica di palloncini alla veneziana, spettacolo pirotecnico tenuto dal bravo attista di Venezia Davide Osvaldo. A una tal festa ben può esser soddisfatto il cuore del degno Arciprete che vede nei suoi parrocchiani quanto grande sia il loro affetto verso di lui e quanto sia il suo popolo animato nella fede e nella religione in questi tempi specialmente di miscredenza e di perversità.

Mels

12 marzo.

Conferenze agrarie.

Per cura di questa Unione agricola, domenica 15 corr. avremo qui un professore mandato dall'Associazione agraria friulana che terrà a questi agricoltori una conferenza sull'uso dei concimi chimici. Fra breve si avrà un'altra conferenza sugli animali bovini.

Filanda chiusa.

E' chiusa, forse fino alla nuova galetta, questa filanda, alla quale erano addette circa 200 operai che restano intanto senza lavoro.

Ronchis di Faedis

12 marzo.

Adunanza preparatoria.

Anche in questo piccolo paesello, si tenne l'adunanza preparatoria per l'Unione professionale. Fuvi un successo, attesa la piccola popolazione: circa una trentina di capi famiglia diedero il loro nome. Se tanto si poté fare in un nucleo di poco più che 40 famiglie, perchè non si farà relativamente in tutte le parti che abbraccierà la nostra Unione? Lavoriamo, lavoriamo, il popolo è con noi.

Proteste numero due

Nel Friuli di ieri l'altro leggiamo questa roba:

« Quel certo frate che predica in duomo, seguendo l'andazzo troppo comune ancora ai suoi confratelli, si è permesso di lanciare ogni sorta di calunnie e di sozze contumelie (marca di fabbrica) contro al Riformatori e ai protestanti in genere, falsando la storia e sapendo di mentire. E' il caso di ripetere: « la vostra miseria non ci tange ». Però, siccome c'è ancora nel pubblico molta gente proclive a bere grosso, troviamo altamente riprovevole e poco confacente al carattere di chi si dice ministro di Dio, quell'abitudine, per non dir peggio, di valersi del pulpito per spargere menzogne calunniose e per rinfoculare il fanatismo religioso. »

Giuseppe Gandolfi, Pastore Ev. Prof. di Rivoire.

Ecco; noi abbiamo avuto la fortuna di sentire quella predica sul protestantesimo e dal giudizio che ne fa il signor Giuseppe Gandolfi, dobbiamo concludere che lui non l'ha sentita. A ogni modo, con contumelie non si confuta; e il sig. Gandolfi avrebbe fatto meglio a specificare quali sono stati gli strafalcioni storici e le menzogne dette dal Padre Predicatore. « Marca di fabbrica ». Non dica questo, signor Gandolfi; altrimenti chi non è né protestante né cattolico potrebbe osservare — leggendo le ingiurie di cui si compiacque infarcire quel pezzo di prosa: « Ma anche questa prosa porta la stessa marca di ingiurie! E allora, ci scommetto che costoro protestante è stato per lo meno paroco cattolico ».

Nella Patria del Friuli — dopo la firma del gerente — il medesimo sig. Giuseppe Gandolfi pubblica la seguente protesta:

« E' da qualche giorno che il Predicatore del Duomo si permette usare termini poco cortesi e lanciare epiteti evidentemente calunniosi contro le altre fedi religiose e contro il Protestantesimo in specie. »

Facciamo pubblica la nostra protesta per un fatto così deplorevole e confidiamo

che almeno dal pulpito si usi rispetto per tutti ».

Ha ragione qui il sig. Gandolfi. *Almeno dal pulpito si usi rispetto.* Egli, per esempio, quando commemora il XX settembre o quando tira giù sfuriate contro papi e preti e la Chiesa cattolica non è tenuto a portar rispetto verso gli altri, non è tenuto a seguire la veridicità storica. Dunque, se nelle combriccole protestantiche non si è usi rispettare gli altri, *almeno nelle chiese cattoliche si abbia quell'uso.* Ha ragione, sig. Gandolfi: *almeno...*

Da parte nostra peraltro lo possiamo assicurare che nelle nostre chiese — fatta forse qualche rara eccezione — si rispettano tutti... compresi i figliuoli prodighi.

Quanto al Rivoire non possiamo dir nulla perchè non lo conosciamo, sappiamo solo che è professore all'Istituto tecnico, dove difficilmente potrebbe trovar posto un prete cattolico. Ma un pastore protestante sì!

Bolle Pasquali.

Ai MM. RR. Parroci ricordiamo che la nostra Tipografia eseguisce con puntualità e meticolosità di prezzo Bolle Pasquali su sacre oleografie riuscitissime.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 3 - 1903	Ore 9	ore 15	ore 21	13/3
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.0				
liv. dal mare	753.8	752.1	753.6	753.7
Umidità relativa	61	39	74	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Ferm. centigr.	6.1	10.7	5.5	4.9

22 Temperatura massima 11.3
minima 0.9
minima all'aperto 1.0

23 Temperatura massima 2.9
minima 1.8
minima all'aperto 1.3

Venti deboli settentrionali sull'alta Italia, meridionale — cielo vario al nord, nuvoloso altrove con alcune piogge.

DIARIO SACRO.

Sabato 14, s. Matilde reg.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 14, Cividale, Perdonone.

La convocazione del consiglio provin.le.

Il 30 corr. alle ore 11 è convocato il consiglio provinciale per trattare vari oggetti fra cui:

Nomina del direttore del manicomio provinciale.

Contributo della provincia nella spesa per la bonifica della palude di Muzzana.

Comunicazione d'urgenza per l'autorizzazione al Presidente della Deputazione di stare in giudizio nella causa promossa dal padre Minoretto, contro il suo licenziamento da direttore del manicomio di S. Servilio in Venezia.

Spesa per la compilazione del progetto per il congiungimento della ferrovia Udine-Cividale colla Asilung-Gorizia.

Interrogazione del consigliere Pecile circa il progetto di modificazioni alla legge forestale presentato dal ministro Bacelli.

Mozione del cons. Carlo Policreti sui fatti del manicomio di S. Servilio.

Rimboscamento dell'Amariana domanda di concorso della spesa.

Approvazione dello statuto del Collegio di Topo Wassermann.

Una querela.

Nel Friuli di ieri leggiamo:

« Egregio sig. Direttore, »

Il *Crociato* mi attacca personalmente e violentemente per un articolo da me pubblicato sul Friuli.

Credo che la migliore risposta sia una querela che vado a presentare al Procuratore del Re.

Abbiamo dunque una *x* che ci querela. Caso stranissimo davvero, anzi unico, crediamo, nella storia del giornalismo. Staremo a vedere se l'egregio Procuratore del Re le riconosce la personalità giuridica. Che se davanti al Tribunale quella *x* scompare e si presenta un bipede qualunque, tanto meglio. Avremo la soddisfazione di conoscere chi sia l'autore dell'articolo. Il quale verrà letto in Tribunale, e subito dopo la lettura noi ripeteremo: « Quel muso là, in quell'articolo lì — ha perpetrato una cretineria e una canagliata ». — E' un apprezzamento, a contraddire il quale sfidiamo tutti i Tribunali della terra.

Esposizione.

La Società degli agricoltori italiani deliberò di assegnare la grande medaglia d'oro per il reparto dell'agricoltura dell'Esposizione regionale di Udine.

E' degno di nota che di queste medaglie ne vengono conferite nel Regno due sole all'anno.

La Banca Cooperativa Udinese per liberazione del Consiglio ha fatto un secondo versamento di L. 400 a favore dell'Esposizione Regionale.

Il Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio che aveva già concesso un

sussidio di L. 300 per la mostra nazionale di piccole industrie campestri e forestali, annessa alla Esposizione, accordò un nuovo sussidio di L. 200 considerato che quella mostra ha carattere non solo economico ma anche sociale.

Partenza.

Il zelante e solerte brigadiere dei rr. Carabinieri, Ferrari, dietro sua richiesta, è stato traslocato a Portogruaro.

Al distinto funzionario i nostri saluti ed auguri.

Bacco e Bacco.

Parisetto Michele d'anni 50 da Udine, facchino, abitante in via di Mezzo n. 38, essendo ubriaco cedde in Piazza V. E. ferendosi alla fronte ed al naso. Venne da un vigile condotto all'ospedale per la medicazione indi alla sua abitazione.

Villari Pietro di Natale, d'anni 23, fornaio, da Udine, essendo ubriaco commetteva disordini nei pressi della Stazione. Venne elevata contro di lui la contravvenzione.

E che macia!

I fratelli Milocco tornando l'altra sera da Udine a Percotto colla loro vettura, furono fermati a metà strada da uno sconosciuto che si qualificò per fratello del brigadiere Ferrari. I Milocco che conoscevano per fama il brigadiere accolsero ben volentieri l'individuo. Costui affermò che doveva compiere una importante operazione, in un paese limitrofo, circa i falsi monetari e per non farsi riconoscere, domandò ad prestito ai Milocco un vestito e fatto attaccare un cavallo ad una carretta parti, promettendo di ritornare all'indomani.

Aspetta, aspetta, nessuno compariva, ed allora i fratelli insospettiti denunciavano la cosa ai carabinieri del paese, i quali si posero alla ricerca, e difatti trovarono il cavallo e la carretta in un prato, ma dello sconosciuto nessuna traccia.

Avvertito il bravo brigadiere Ferrari, della nostra stazione, si mise subito sulle tracce di suo fratello e nel pomeriggio spera di poterlo presentare.... all'egregio direttore delle carceri.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 marzo 1903:

Rendita 5 0/0 L. 102.60

» 4 1/2 0/0 » 107.18

» 3 1/2 0/0 » 99.10

» 3 0/0 » 72.52

Azioni.

Banca d'Italia L. 945.—

Ferrovie Meridionali » 699.25

» Mediterranee » 472.75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 503.50

» Meridionali » 349.50

» Mediterranee 4 0/0 » 504.—

» Italiane 3 0/0 » 348.75

Città di Roma (4 0/0 oro) » 514.75

Cartelle.

Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 507.—

» Cassa r., Milano 4 0/0 » 519.75

» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 512.—

» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 506.50

» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 519.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.06

Londra (sterline) » 25.16

Germania (marchi) » 122.72

Austria (corone) » 104.71

Pietroburgo (rubli) » 265.16

Rumania (lei) » 98.32

Nuova York (dollari) » 52.63

Turchia (lire turche) » 2.15

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Cereali.

Poca merce in vendita, nei mercati con animazione d'affari a prezzi in aumento.

Fruento da L. 24.— a 25.— al quint.

Avena » — a 19.50 »

Segala » — a 19.— »

Granoturco giallo » 13.— a 13.25 all' Ett.

Granoturco bianco » 12.75 a 13.— »

Giallone » 12.75 a 13.15 »

Giallone nuovo » 13.— a 13.50 »

Cinquantino » 11.75 a 12.25 »

Sorgorosso » 6.50 a 8.— »

Fagioli di collina da lire 20.— a 27.— Castagne da 13 a 21 il quintale.

Pollame

Polli d'India n. da lire 1.10 a 1.20 al chil.

Polli d'India femm. » 1.10 a 1.18 »

Galline » 0.90 a 1.25 »

Oche morte » 1.16 a 1.30 »

Foraggi

Continua la buona corrente d'affari con prezzi ben tenuti.

Fieno nostrano da lire 6.— a lire 6.30 al quint.

Fieno dell'alta n. » 5.— a 5.50 »

Fieno della bassa » 4.50 » 5.— »

Erba Spagna » 6.— a 6.50 »

Paglia » 4.— a 4.30 »

Generi vari.

Burro lattaria da 2.40 a 2.80. Burro slavo da 2.40 a 2.40.

Sac. Edmondo Marozzi Direttore resp.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il *Crociato* nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Memorandum

Nelle forme di

malattie consuntive

il maggior pericolo

trovasi nella trascuratezza. Curate in tempo, consunzione e tubercolosi si guariscono. Non vi è consunzione senza un preventivo indebolimento fisico; curato questo l'aggravamento non avviene. I germi patogeni della tisi non allungano in temperamenti robusti, per ciò, appena si nota un persistente malessere, debesi ricorrere al rimedio per eccellenza contro le manifestazioni consuntive: alla Emulsione Scott. Si sono visti dei gravissimi casi curati con essa; quanto più facile e radicale sarà la cura se invece di lasciarlo invecchiare, si curerà il male al principio!

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un

rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi

produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando

comperate, — esigete le bottiglie Scott col pescatore. — L'autenticità del

rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa.

Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun

rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, « Saggi », « Piccole », « Grandi », fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del

pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglia originale di Emulsione Scott formata « Saggi », affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie.

Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

Consiglio igienico

60x245 N. 1.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta

NOVITA

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine — Via Mercatovecchio 19
Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso

di
Valigie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

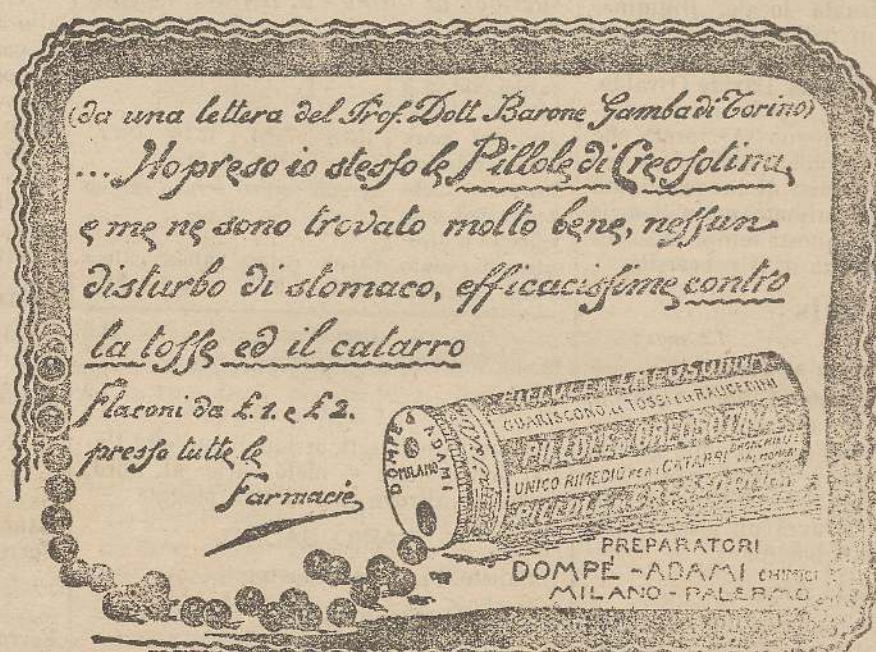
Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso
ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI



ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.29	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.35	14.10	O. 10.45	15.25	O. 15.57	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	16.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	20.28	O. 18.37	21.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.59	9.55	D. 9.28	11.05				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	Udine Trieste			
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste			
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	Trieste S. Giorgio Udine			
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00				
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Udine Venezia			
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36	19.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 13.25 M. 20.24	21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 — arr. a S. Daniele 10.00 — 13.00 — 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 10.40 15.15 14.20 17.00 — Arr. S. F. 9.00 — 8.00 — 10.55 13.30 14.35 17.15

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti floccati, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparamenti da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —



Rappresentanza
e vendita

UDINE

Via Cavour Num. 2

UDINE